
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management in base alla quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione in coerenza con il profilo di rischio assunto e con i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. In tale ambito, l'allocazione del capitale alle Business Unit è stabilita in funzione della specifica capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso dagli azionisti.

Lo stesso concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2).

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Successivamente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget: in funzione delle dinamiche attese degli impieghi, delle altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene, poi, effettuata un'attività di monitoraggio, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	(milioni di euro)	
					Totale	di cui Terzi
Capitale sociale	7.036	26	-	-	7.062	415
Sovrapprezzi di emissione	33.235	-	-	-	33.235	133
Riserve	10.939	95	14	-85	10.963	398
Riserva legale	1.329	-	-	-	1.329	-
Riserva straordinaria	2.914	-	-	-	2.914	-
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	232	-	-	-	232	-
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	302	-	-	-	302	-
Riserva da consolidamento	5.901	95	14	-85	5.925	398
Altre riserve	261	-	-	-	261	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-2	-6	-	-	-8	-
Riserve da valutazione:	-423	-19	-37	60	-419	11
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-104	-29	-30	24	-139	3
Attività materiali	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-454	-	-8	8	-454	-3
Differenze di cambio	-169	-	1	-1	-169	2
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-48	10	-	29	-9	-
Leggi speciali di rivalutazione	352	-	-	-	352	9
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	2.931	114	-5	-102	2.938	133
Patrimonio netto	53.716	210	-28	-127	53.771	1.090

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nelle colonne Imprese di assicurazione ed Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	(milioni di euro)									
	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale al 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	256	-729	197	-228	-	-30	-149	215	304	-772
2. Titoli di capitale	381	-63	38	-25	-	-	-38	25	381	-63
3. Quote di O.I.C.R.	26	-6	5	-6	-	-	-4	5	27	-7
4. Finanziamenti	13	-14	-	-	-	-	-	-1	13	-15
Totale al 31.12.2009^(*)	676	-812	240	-259	-	-30	-191	244	725	-857
Totale al 31.12.2008	648	-2.303	160	-528	-	-43	-256	1.028	552	-1.846

(*) L'importo include 7 milioni di riserve nette positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La riserva negativa sui titoli di capitale è relativa per circa il 50% a titoli quotati classificati a livello 1.

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-1.108	-141	-18	-27
2. Variazioni positive	856	598	50	28
2.1 Incrementi di fair value	681	319	35	1
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	141	246	11	-
<i>da deterioramento</i>	3	175	10	-
<i>da realizzo</i>	138	71	1	-
2.3 Altre variazioni	34	33	4	27
3. Variazioni negative	-216	-139	-12	-3
3.1 Riduzioni di fair value	-143	-91	-11	-1
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-64	-19	-1	-
3.4 Altre variazioni	-9	-29	-	-2
4. Rimanenze finali (*)	-468	318	20	-2

(*) L'importo include 7 milioni di riserve nette positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La negoziazione di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno effettuato le seguenti transazioni su azioni proprie:

Azioni ordinarie:

Rimanenze iniziali	n.	3.022.021
Acquisti	n.	16.240.478
Vendite	n.	-16.506.730
Rimanenze finali	n.	2.755.769

Azioni di risparmio n.c.

Rimanenze iniziali	n.	103.000
Acquisti	n.	239.466
Vendite	n.	-236.000
Rimanenze finali	n.	106.466

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008 di un primo perimetro di società del Gruppo. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni, con il riconoscimento del metodo IRB Foundation anche ad altre società controllate.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori. Le rimanenti società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati a partire dal 2010.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";

- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese e gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare, costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del Gruppo bancario sia dei soci terzi.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni, sino al 31 dicembre 2012 vengono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare, anziché al 50% ciascuno, se acquistati prima del 20 luglio 2006.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

1. Patrimonio di base

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. in unità di valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
SANPAOLO IMI Capital Company I	8,126%; dal 10 novembre 2010: Euribor a 1 anno + 3,5 % p.a.	SI	10-nov-2000	perpetuo	10-nov-2010	Eur	1.000.000.000	1.000
Intesa Preferred LLC III	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	499
Intesa Sanpaolo	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Eur	1.250.000.000	1.250
Intesa Sanpaolo	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Eur	250.000.000	250
Intesa Sanpaolo	8,375% fisso fino al 14/10/2019; poi Euribor a 3 mesi + 687 p. b./anno	SI	14-ott-2009	perpetuo	14-ott-2019	Eur	1.500.000.000	1.500
Totale Preference share e strumenti innovativi di capitale (Tier I)								4.499

2. Patrimonio supplementare

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. in unità di valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	6,625% fisso	NO	8-mag-2008	8-mag-2018	NO	Eur	1.250.000.000	1.240
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Eur	120.000.000	120
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 1,40%	NO	19-giu-2002	21-giu-2012	NO	Eur	200.000.000	200
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,95%	NO	5-dic-2003	5-dic-2013	NO	Eur	200.000.000	147
Centro Leasing Banca	Euribor a 3 mesi + 0,85%	NO	17-lug-2007	17-lug-2017	NO	Eur	30.000.000	30
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								1.737
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 4%; 2° anno: 4,10%; successivamente 71% tasso swap euro 10 anni e comunque mai inferiore al 3%	NO	4-apr-2003	4-apr-2010	NO	Eur	9.000.000	2
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,30%; 3°anno: 3,70%; 4° anno: 4,10%; 5° anno: 4,50%; 6° anno: 5,10%; 7° anno: 5,70%	NO	4-apr-2003	4-apr-2010	NO	Eur	16.000.000	3
Centro Leasing Banca	fino al 27/9/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,65% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	SI	27-set-2006	27-set-2016	27-set-2011	Eur	90.000.000	90
Cassa di Risparmio della Spezia	Euribor a 3 mesi + 0,10% per i primi 5 anni; Euribor a 3 mesi + 0,30% per i successivi 5 anni	SI	14-dic-2007	14-dic-2017	14-dic-2012	Eur	30.000.000	30
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	7-gen-2003	3-feb-2010	NO	Eur	30.000.000	6
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi	NO	19-gen-2004	18-feb-2011	NO	Eur	23.000.000	9
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	21-giu-2004	28-lug-2011	NO	Eur	40.000.000	16
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi + 0,45%; Euribor 3 mesi +0,70% dal 30-mag-2010;	SI	30-mag-2005	30-mag-2015	30-mag-2010	Eur	16.200.000	16
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,15%	NO	10-apr-2006	22-mag-2013	NO	Eur	85.000.000	68
Banca Intesa Beograd	Euribor a 6 mesi + 2,25%	NO	15-giu-2006	15-dic-2012	15-giu-2011	Eur	60.000.000	36
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	142
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	30-giu-1998	1-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	58
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2°: 5% e 3°: 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	NO	9-mar-1999	9-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	209
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2°: 5,5% e 3°: 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	218

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. in unità di valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	NO	22-ott-1999	1-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	30
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	7-dic-1999	1-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	18
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	NO	21-gen-2000	1-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	20
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	16-feb-2000	1-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	8
Intesa Sanpaolo	6,11% fisso; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	65
Intesa Sanpaolo	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa Sanpaolo	5,35% fisso	NO	9-apr-2001	9-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	50
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	159
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	74
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 0,25%	SI	8-feb-2006	8-feb-2016	8-feb-2011	Eur	1.500.000.000	1.459
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso; dal 19 dicembre 2011 Libor Sterline inglesi a 3 mesi + 0,99%	SI	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Gbp	1.000.000.000	1.123
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso; dal 12 novembre 2012 Libor Sterline inglesi a 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Gbp	250.000.000	281
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso	NO	6-apr-2000	6-apr-2010	NO	Eur	500.000.000	100
Intesa Sanpaolo	2,90% fisso; dal 1 agosto 2010 Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	SI	1-ago-2005	1-ago-2015	1-ago-2010	Eur	20.000.000	19
Intesa Sanpaolo	5,375% fisso	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Eur	300.000.000	180
Intesa Sanpaolo	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Eur	750.000.000	712
Intesa Sanpaolo	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	SI	9-giu-2003	9-giu-2015	9-giu-2010	Eur	350.000.000	342
Intesa Sanpaolo	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a.; successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165.000.000	185
Intesa Sanpaolo	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Eur	700.000.000	684
Intesa Sanpaolo	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	2-mar-2005	2-mar-2020	2-mar-2015	Eur	500.000.000	496
Intesa Sanpaolo	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	29-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Eur	500.000.000	492
Intesa Sanpaolo	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Eur	500.000.000	492
Intesa Sanpaolo	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Eur	415.000.000	415
Intesa Sanpaolo	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Eur	545.000.000	545
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Eur	382.401.000	382
Intesa Sanpaolo	4,80% fisso	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Eur	800.000.000	800
Intesa Sanpaolo	4,00% fisso	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Eur	1.097.000.000	1.038
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Eur	1.000.000.000	979
Intesa Sanpaolo	(Euribor 3 mesi+4%)/4	NO	24-feb-2009	24-feb-2016	NO	Eur	635.500.000	633
Intesa Sanpaolo	(Euribor 3 mesi+4%)/4	NO	12-mar-2009	12-mar-2016	NO	Eur	165.000.000	162
Intesa Sanpaolo	5% fisso	NO	23-set-2009	23-set-2019	NO	Eur	1.500.000.000	1.491

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. in unità di valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	fino al 10/6/2005 incluso: Euribor 3 mesi + 0,40% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	10-giu-2005	10-giu-2015	10-giu-2010	Eur	70.000.000	54
Pravex Bank	7,025% (Libor + 5%)	NO	diverse emissioni collocate a partire dal 12/09/2000	diverse emissioni con scadenza ultima al 31/07/2016	NO	Usd	14.100.000	11
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								14.452
TOTALE								20.688

3. Patrimonio di terzo livello

Non risultano emessi prestiti subordinati computabili nel patrimonio di terzo livello (Tier 3 Capital) e interamente ammissibili, al netto delle operazioni infragruppo, alla "copertura" dei rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.170	29.352
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-932	-1.639
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-932	-1.639
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	31.238	27.713
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.033	639
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	30.205	27.074
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.599	15.387
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-94	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-94	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	16.505	15.387
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.033	639
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	15.472	14.748
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	2.923	2.774
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	42.754	39.048
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	30
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	42.754	39.078

2.3. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per Banca IMI il rischio di posizione in quote OICR (per la componente CPPI). A partire dal primo trimestre 2009 il perimetro dei rischi validati è stato

esteso ai dividendi derivatives; per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)". Il perimetro di applicazione del metodo FIRB al 31 dicembre 2009 comprende la Capogruppo, le banche rete (con l'eccezione delle Casse del Centro) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto concerne i rischi operativi, completati i lavori di implementazione per l'utilizzo dell'approccio avanzato (AMA) relativamente ad un primo perimetro di Società del Gruppo che ricomprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione dell'ex Gruppo CR Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka, è stata ottenuta l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo del metodo interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	540.605	582.919	316.258	335.556
1. Metodologia standardizzata	344.625	387.507	165.206	194.458
2. Metodologia basata sui rating interni	191.735	187.208	148.331	138.199
2.1 Base	191.735	187.208	148.331	138.199
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	4.245	8.204	2.721	2.899
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.301	26.844
B.2 Rischi di mercato			1.344	1.444
1. Metodologia standardizzata			1.191	1.243
2. Modelli interni			96	198
3. Rischio di concentrazione			57	3
B.3 Rischio operativo			2.249	2.327
1. Metodo base			109	70
2. Metodo standardizzato			794	2.257
3. Metodo avanzato			1.346	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			38	31
B.6 Totale requisiti prudenziali			28.932	30.646
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			361.648	383.072
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,4%	7,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,8%	10,2%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Di seguito si riporta l'elenco delle società assicurative controllate in via esclusiva dal Gruppo Intesa Sanpaolo sottoposte a vigilanza assicurativa:

- Centrovita Assicurazioni;
- Eurizon Vita;
- EurizonLife;
- EurizonTutela;
- Sud Polo Vita.

Il calcolo della situazione di solvibilità aggregata delle imprese di assicurazione è predisposto da Eurizon Vita in qualità di impresa di assicurazione controllante; in base al Reg. ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008 (codice delle assicurazioni) Eurizon Vita è tenuta alla redazione di un "consolidato aggregato" nel cui perimetro rientrano EurizonTutela ed EurizonLife, in quanto controllate al 100% da EurizonVita, e Centrovita e Sud Polo Vita in quanto soggette a direzione unitaria sulla base di quanto previsto dal codice delle assicurazioni.

Gli elementi costitutivi del margine di solvibilità sono quindi calcolati a partire dai dati del "consolidato aggregato" predisposto da Eurizon Vita; a tali dati vengono apportate correzioni rappresentate dai cosiddetti "filtri prudenziali". L'applicazione di questi ultimi, seguendo un approccio asimmetrico, è volta a sterilizzare i soli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS ritenuti non coerenti con l'obiettivo di un calcolo ai fini prudenziali. La disciplina dei filtri prudenziali riguarda:

- la rimisurazione delle riserve tecniche;
- le plusvalenze non realizzate;
- altri filtri.

Ai fini della situazione di solvibilità gli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile sono posti a confronto con i relativi assorbimenti di capitale, che determinano il margine di solvibilità richiesto; quest'ultimo, calcolato secondo i dettami del Reg. ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009, è costituito dalla somma del margine di solvibilità minimo dell'impresa di assicurazione controllante e della quota proporzionale del margine di solvibilità minimo delle imprese di assicurazione controllate o partecipate dall'impresa di assicurazione o sottoposte a direzione unitaria.

Al 31 dicembre 2009 l'aggregato assicurativo mostra un "solvency ratio", inteso come rapporto tra margine disponibile e margine richiesto, pari a circa 170%.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene partecipazioni assicurative sottoposte a controllo congiunto.

Figura inoltre una partecipazione assicurativa di entità marginale in Slovacchia controllata in via esclusiva tramite la partecipata VUB Banka.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

(milioni di euro)

	Importi
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	46.340
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	28.932
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	1.238
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	30.170
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	16.170

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera come conglomerato finanziario impegnato nell'attività di banca universale e di servizi assicurativi.

Il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Intesa Sanpaolo è stato predisposto in base alle disposizioni di vigilanza supplementare emanate dalla Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2009 i mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Intesa Sanpaolo eccedono i relativi assorbimenti di capitale, intesi come esigenze patrimoniali del conglomerato, per circa 16.170 milioni.